

L'Italia aderisce alla task force internazionale nel Mar Rosso

Nella fase iniziale sono 10 le nazioni che parteciperanno, il nostro Paese invierà la fregata **Virginio Fasan**. Assoporti esprime la sua preoccupazione per la situazione, mentre Assarmatori plaude al “segnale importantissimo” dato dal Governo

20 DICEMBRE 2023 ALLE ORE 17:40



La fregata Virginio Fasan

di Francesco Nittolo

Il segretario alla Difesa statunitense Lloyd Austin ha annunciato nei giorni scorsi la creazione di una missione navale internazionale per proteggere il transito mercantile nel Mar Rosso, dopo che una serie di attacchi dei ribelli Houthi dello Yemen aveva costretto alcune grandi compagnie di trasporto navale ad abbandonare quella rotta. Gli Houthi sono un gruppo sciita finanziato dall'Iran e **attaccano le navi con missili e droni**, per ritorsione contro Israele, nell'ambito del conflitto con i palestinesi, e in sostegno all'organizzazione terroristica di Hamas.

Alla missione internazionale parteciperanno inizialmente 10 nazioni, fra cui l'Italia, che invierà almeno una fregata (la Virginio Fasan), una nave da guerra dotata di armi antiaeree. Oltre agli Stati Uniti e all'Italia gli altri Paesi impegnati nella missione per proteggere le navi mercantili dai lanci di missili e droni sono Bahrein, Canada, Francia, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Seychelles e Spagna.

Ovviamente le ore sono febbrili e sono tanti gli stakeholder della portualità nazionale e internazionale che si stanno preoccupando per le sorti degli equipaggi impegnati in quella zona e per i rischi che economici che stanno correndo il commercio e il libero mercato.

Le decisioni dei giorni scorsi da parte delle principali compagnie di navigazione di evitare il passaggio attraverso il Mar Rosso e il canale di Suez, per ragioni di sicurezza della navigazione, hanno sortito l'effetto di far lanciare un grido d'allarme anche alla portualità italiana, con Assoporti che si è detta preoccupata dell'effetto che questo spostamento potrà avere sui traffici delle merci nel Mediterraneo.

“Abbiamo appreso che diverse compagnie del settore contenitori e del settore petrolifero hanno deciso di dirottare le navi su altre rotte, addirittura circumnavigando l'Africa, per evitare possibili rischi connessi al conflitto in atto in quell'area geografica. Naturalmente, queste decisioni ci preoccupano per gli effetti che potranno avere sulla movimentazione delle merci, sui tempi di consegna e sui prezzi dei noli, con conseguente riflesso sul costo dei beni al consumatore finale”, ha dichiarato il presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri. “Il Mediterraneo, ritornato al centro delle rotte di navigazione rendendo l'Italia ancor più strategica, rischia di subire un forzato rallentamento della movimentazione. Se questa decisione si dovesse protrarre nel tempo, per i porti italiani sarebbe un danno serio. L'auspicio è che si possa giungere ad una risoluzione di questa criticità nel più breve tempo possibile”, ha affermato in conclusione il numero uno dell'associazione.



Stefano Messina, presidente di Assarmatori

Sulla situazione relativa al Mar Rosso e sulla partecipazione dell'Italia alla missione internazionale è intervenuta anche Assarmatori, che ha accolto con grande soddisfazione l'invio della fregata Virginio Fasan da parte del nostro Governo.

L'obiettivo della comunità internazionale deve essere quello di salvaguardare il diritto, la libertà della navigazione, la prosperità del commercio e, soprattutto, la sicurezza e l'incolumità delle donne e degli uomini che fanno parte degli equipaggi. Assarmatori, ribadendo la preoccupazione per i pericoli che incombono sulla navigazione nel Mar Rosso, e per i ripetuti attacchi alle navi mercantili, esprime tutto il suo apprezzamento per la scelta del Governo italiano di inviare nell'area critica la fregata Virginio Fasan, così come annunciato dal Ministro della Difesa Guido Crosetto al termine della riunione con il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Lloyd Austin. Le interlocuzioni fra l'associazione, il Governo e i vertici della Marina Militare sono state frequenti in questi giorni così difficili e hanno portato a questo primo importante risultato operativo, come confermano le parole del presidente di Assarmatori, Stefano Messina: "La situazione nel Mar Rosso è ad altissimo rischio e richiede alla comunità internazionale uno sforzo coeso e la massima attenzione. La priorità è rappresentata dalla necessità di garantire la sicurezza dei nostri equipaggi, che svolgono un lavoro prezioso, insostituibile, complesso e spesso sottovalutato dall'opinione pubblica. L'invio della Virginio Fasan nel Mar Rosso, e quindi la partecipazione dell'Italia alla task force internazionale, rappresenta un segnale importantissimo. L'armamento italiano, che da sempre può giovare di un ottimo rapporto di collaborazione con la Marina Militare, conta da oggi su una fondamentale protezione; le continue esercitazioni anti-pirateria e il dialogo costante fra i vertici militari e le compagnie di navigazione rappresentano un patrimonio di valore inestimabile in un momento di grande emergenza come quello attuale".

Nella sua nota Assarmatori sottolinea, inoltre, come gli attacchi alle navi mercantili si stiano verificando in un'area dall'altissimo peso strategico per gli scambi commerciali globali e in particolare per l'Europa. Dal Canale di Suez transita circa il 12% del traffico marittimo mondiale, lo scorso anno la via d'acqua egiziana è stata utilizzata da oltre 23 mila navi, da qui passa il 40% dell'import-export italiano per un valore di oltre 80 miliardi di euro e nel 2023 è stato registrato il record storico di transiti in un giorno, con 107 unità nelle due direttrici. "Qualsiasi minaccia alla sicurezza in quest'area è fattore destabilizzante per il commercio globale e in particolare per quello del nostro Paese", ha affermato in conclusione Stefano Messina.